MALGRADO GLI INTERVENTI DELLA POLIZIA

Manifestazioni e cortei di mezzadri mentre le trebbie rimangono ferme

Convocato a Firenze per martedì un grande comizio - Alcuni agrari hanno accettato le trattative
Oggi tre concentramenti a Rimini, Certaldo e San Sepolcro - Una vittoria dei contadini di Fano

La lotta dei mezzadri si sta estendendo e rafforzando ovunque. Tutte le organizzazioni della Federmezzadri partecipano con grande slancio all'agitazione e nei mezzadri si manifesta la convinzione che dalla battaglia in corso debba uscire una nuova sistemazione del rapporto mezzadrile mediante l'apertura di trattative sollecitate ancora una volta dal sindacato unitario. La Confagricoltura non ha ancora risposto ma nelle provincie interessate sono molti i sintomi di cedimento.

Non tutti i proprietari, infatti, sono concordi con la linea di assurda negazione di ogni miglioramento del patto mezzadrile. Posti di fronte alla nuova forma di lotta consistente nella contestazione della quota padronale, forma di lotta adottata ormai da decine di migliaia di mezzadri, molti proprietari fanno comprendere di essere disposti a trattare. In alcuni casi, pochi per ora ma ugualmente significativi, si è già giunti ad accordi che migliorano la ripartizione dei prodotti a favore dei mezzadri. Ciò dimostra che la lotta può piegare la posizione della Confagricoltura e che è questo il momento di rafforzare la agitazione in tutte le sue forme per arrivare ad un successo. Questa è stata la valutazione data dalla Federmezzadri nel prendere nuove decisioni. I mezzadri saranno chiamati nella giornata di oggi a grandi manifestazioni di zona convocate a Rimini, Certaldo, San Sepolcro, nelle quali parleranno dirigenti nazionali del sindacato.

In Umbria, intanto, si stanno organizzando altri comizi e manifestazioni mentre a Castiglion del Lago in sessanta aziende mezzadrili sono stati raggiunti accordi che migliorano la ripartizione dei prodotti; accordi che sanciscono la divisione al 60 per cento sono stati firmati da alcuni proprietari di Gualdo mentre a Città di Castello si sono aperte su questa questione trattative tra proprietari e mezzadri.

Nell'Anconitano la lotta si sta sviluppando sopratutto nella zona di Fano. Nella giornata di oggi le squadre d'aia interromperanno il lavoro rivendicando, il pagamento di 80 lire al quintale di grano trebbiato. Intanto i contadini dell'azienda comunale di Fano hanno ottenuto una prima vittoria ottenendo il pagamento a metà delle spese di mietitura e un premio sui prodotti industriali nonché l'avvio di trattative sulla ripartizione dei prodotti al 60 per cento e sugli addebiti per i contributi unificati.

E' da sottolineare che nell'agitazione in atto nelle campagne, la UIL-mezzadri, pur sottolineando alcune sue posizioni diverse da quelle della Federmezzadri, continua a partecipare a tutte le manifestazioni assieme al sindacato unitario. La CISL per conto suo ha organizzato in Toscana una settimana di lotta. Da parte di questo sindacato, però, non si è presa ancora una netta posizione sulle questioni essenziali che debbono stare alla base dei nuovi patti colonici che i mezzadri rivendicano.

Significativo infine il fatto che il tesseramento della Federmezzadri registri, proprio in questi giorni, importanti successi. La Lega di San Casciano, per riferire un solo esempio, ha comunicato che alla data odierna ha raggiunto 2800 iscritti mentre alla fine del 1957 ne contava 1531.

L'agitazione nella provincia di Firenze

FIRENZE, 11. — I mezzadri della provincia di Firenze daranno vita, martedì prossimo, ad una grande manifestazione nelle vie cittadine. La decisione è stata resa nota dal segretario della C.d.L. sen. Bitossi nel corso di una conferenza stampa. Nella conferenza stampa il segretario della Federmezzadri, Magni, ha fatto presente che su 21.000 famiglie mezzadrili della provincia di Firenze soltanto 285 hanno trebbiato il grano, oltre ai coltivatori diretti e ai mezzadri che hanno già raggiunto degli accordi locali con i proprietari. La lotta viene intensificata in tutti i Comuni: manifestazioni con cortei di contadini in motocicletta sono stati segnalati dai centri dell'Empolese, nel Chianti ad Impruneta, Tavarnelle, Vinci, Cerreto Guidi, Fucecchio, Figline, nella Val d'Elsa e nel Val d'Arno.

Numerosi commercianti ed artigiani hanno inviato una lettera al prefetto per sollecitare la soluzione della vertenza mezzadrile alla quale è interessata tutta l'economia della provincia di Firenze e della Toscana. Viene infatti rilevato da tutta la cittadinanza sia di Firenze che dei centri della provincia, che la lotta dei mezzadri mira a rimuovere la cristallizzazione dei rapporti economici della nostra regione che tanti danni causa non solo ai contadini ma a tutte le categorie produttive. Inoltre intere zone una volta famose per la loro produttività, come il Chianti, sono oggi in crisi acuta e la causa va ricercata essenzialmente nel peso soffocante della rendita fondiaria.

Tenendo conto di queste considerazioni più generali, condivise da tutti, appare ancor più ingiusto l'intervento dei poliziotti nella vertenza sindacale. D'altra parte occorre aggiungere che questi interventi non sono riusciti a scalfire la compattezza della lotta in corso nelle campagne.

BALLANO LE MILIARDARIE

PARIGI — Grandi preparativi fervono per il « ballo delle miliardarie » che avrà luogo stasera al Castello di Versailles che riaprirà per la prima volta i battenti. Com'è noto il ballo è stato organizzato dopo la decisione della Corte inglese di abolire il « ballo delle debuttanti » ove ogni anno venivano invitate le ragazze più ricche del mondo. Per partecipare al ballo, organizzato a Versailles, ogni ragazza ha pagato agli organizzatori oltre due milioni di solo viaggio. Nella telefoto: un gruppo di debuttanti in abito da sera fotografate nel giardino di Versailles.

A CONCLUSIONE DI UNA LUNGA TRATTATIVA

Seimila lavoratori della Olivetti conquistano 22.000 lire di premio

La direzione aziendale ha camuffato l'accordo come « distribuzione di una parte degli utili di bilancio » - Il premio è però più esiguo di quello stabilito per il '57

(NOSTRO SERVIZIO)

IVREA, 11. — E' stato siglato fra la direzione Olivetti e la Commissione interna della sezione I.C.O. (la maggiore del complesso di Ivrea), un accordo che interessa circa 6.000 lavoratori. Esso è scaturito, dopo una lunga trattativa, da una richiesta presentata unitariamente dalla C. I. della I.C.O., la quale rivendicava il pagamento di una somma di circa 30.000 lire prima delle ferie, quale avvio ad un miglioramento retributivo stabile. Purtroppo la posizione mantenuta dalla maggioranza della C. I. — formata da elementi di «Autonomia Aziendale», una filiazione di « Comunità » — non ha permesso che l'accordo fosse migliore e, soprattutto, che esso avesse una continuità nel tempo.

Il documento siglato ieri prevede: « Viene attribuita a tutti i dipendenti della Società Olivetti la somma di lire 308 milioni, corrispondenti, per quest'anno, a circa il 58% degli utili distribuiti agli azionisti in base al bilancio dell'anno finanziario 1957-58. Tale somma corrisponde a L. 22.000 pro-capite e sarà versata, prima della chiusura degli stabilimenti, a ciascun dipendente avente almeno un anno di anzianità al 1. luglio 1958 »

I membri della C I aderenti alla CGIL hanno fatto allegare all'accordo una dichiarazione nella quale essi affermano di intendere di aver sottoscritto il documento « per la sola parte riguardante la cifra delle 22 000 lire, anche se questa corrisponde solo al 31% circa della richiesta iniziale presentata dalla C.I. della I C.O. ».

La dichiarazione spiega a sufficienza quali intendimenti avessero i rappresentanti della CGIL durante le trattative, purtroppo rese assai meno fruttuose dalla maggioranza « comunitaria ». In confronto all'accordo salariale dell'anno scorso, quello firmato ieri presenta delle gravissime carenze, che non potevano essere taciute anche se i membri eletti nelle liste FIOM lo hanno accettato, per non rompere l'unità della C. I. Mentre l'anno scorso i lavoratori avevano ottenuto un aumento di 10 lire orarie e 15 000 una tantum, l'accordo odierno risulta assai striminzito. Nessuno spiraglio esso apre infatti — nonostante le insistenze dei membri FIOM — ad una futura regolamentazione del premio a rendimento.

Ciò chiarisce la natura demagogica che la direzione aziendale ha voluto dare all'accordo, facendolo passare come una distribuzione degli utili, laddove è chiaro che si tratta soltanto di un miglioramento e in misura inferiore a quello rivendicato.

Sospeso lo sciopero degli ospedalieri

La Segreteria nazionale della Federazione dei dipendenti degli Enti locali ed Ospedalieri, in seguito al fonogramma dello on. Vigorelli che convoca le parti per lunedì 14 alle ore 10 ha deciso, di comune accordo con la UIL e la CISL, di sospendere lo sciopero di 24 ore degli ospedalieri civili già proclamato per il 14 luglio.

DOPO DIECI GIORNI DI DISCUSSIONI

Conclusa ieri a Stresa la conferenza agraria

Non sono stati resi noti i concreti impegni presi dai ministri dei 6 paesi del MEC

STRESA, 11. — I lavori della Conferenza agraria dei paesi aderenti al MEC si sono conclusi stasera con una seduta plenaria, nella quale hanno parlato il ministro italiano Ferrari Aggradi e il presidente della Conferenza Mansholt. Le risoluzioni delle commissioni nominate dalla Conferenza e contenenti gli impegni di politica agraria che ciascun governo assumerà, sono state votate a porte chiuse e, almeno per ora, soltanto dei sunti di esse sono stati resi noti. Risulta che in questi documenti sono contenute indicazioni per lo orientamento della produzione, per l'organizzazione dei mercati, e la politica da seguire per adeguare la struttura di ciascuna agricoltura ai fini che il MEC persegue.

Al termine dei discorsi di chiusura nei quali non è stato detto alcunchè di rilevante o comunque tale da far modificare i giudizi già dati sulla conferenza, il presidente Mansholt ha tenuto una conferenza stampa di una certa importanza. Mansholt ha infatti confermato che alla Conferenza di Stresa sono state prese comuni decisioni circa l'adeguamento del ritmo produttivo dell'agricoltura di ciascun paese a dei piani comuni, Mansholt ha aggiunto che i ministri presenti hanno riconosciuto giusto il criterio posto a base della Conferenza: le strutture di ciascuna agricoltura debbono essere ricomposte per adeguarle alle esigenze del MEC. E' noto che nei lavori della Conferenza questo obbiettivo venne precisato nella eliminazione dell'agricoltura definita «marginale», ossia di una notevole parte dell'economia contadina. Sembra che in questo senso e per gli altri problemi gli impegni dei governi siano stati precisati e il silenzio su tali impegni di natura importantissima non potranno essere ancora tenuti nascosti. Nè a questa esigenza può supplire la mozione conclusiva resa di pubblica conoscenza in quanto essa ripete in modo vago i concetti espressi nelle sedute iniziali della Conferenza alle quali fu ammessa la stampa.

Per quanto riguarda la riduzione delle tariffe doganali non sembra che si sia raggiunta la unanimità dei ministri presenti, perdurando tutte le contraddizioni affiorate all'inizio della discussione, soprattutto per quanto riguarda l'atteggiamento della Francia. Nella commissione che ha discusso questo problema si è, secondo quanto comunicò il portavoce della Conferenza, stabilita in linea di massima una riduzione delle tariffe nella misura del 10 per cento a partire dal 1. gennaio 1959. Questo nodo dell'applicazione del trattato comunitario sarà comunque oggetto di altre discussioni: è annunciato a tal fine un giro del ministro dell'Agricoltura belga in tutte le capitali dei sei paesi.

Uno scienziato sovietico ha isolato un virus che è sempre presente in certe forme di cancro

La comunicazione alla conferenza internazionale di Londra - Si tratta di una particella della grandezza di 40-80 millimicron - Il fumo non è la causa prima dell'insorgere di tumori maligni

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 11. — *Intervenendo alla seduta odierna della conferenza internazionale sul cancro, il professor Alexander D. Timofejevski, dell'istituto sperimentale di patologia e terapia del cancro di Mosca, ha informato di aver scoperto in alcuni tipi di tumori una particella che ha tutta l'apparenza di un virus. Precisamente, questo virus è stato osservato negli estratti del cinquanta per cento dei tumori allo stomaco, ai polmoni, alla mammella, nella leucemia, in alcuni tumori al sistema nervoso e nel melanoma, o cancro nero. Tali particelle organiche sono state dallo scienziato allevate anche in provetta, in cultura cellulare.*

Timofejevsky ha spiegato che questi virus sono visibili solo mediante potentissimi microscopi elettronici e la loro grandezza si aggira sui 40-80 millimicrons. Come ogni altro tipo di virus, anche questo produce reazioni nel siero di cultura, e questa reazione permette la sua identificazione.

Lo scienziato sovietico non si è espresso nettamente in favore della teoria che il cancro sia causato da virus, ma a spiegato che egli sta approfondendo queste osservazioni in collaborazione con altri sei colleghi della Università di Mosca. In verità, la teoria dell'origine virale dei tumori è andata guadagnando terreno durante il congresso. Se la teoria venisse confermata, un passo enorme sarebbe stato compiuto verso la cura del male, la quale potrebbe avvenire mediante raccini o antibiotici.

Un farmaco denominato diepoxipiperazina è stato nominato dal professor Irwing Krakoff, dell'istituto Kettering di New York, il quale ha grandemente alleviato le sofferenze di 45 sofferenti di leucemia cronica e linfosarcoma. Il farmaco, che offre vaste possibilità di applicazione, potrebbe essere potenziato e i suoi usi estesi ad altri casi, ha detto Krakoff.

Una notizia tragica è stata data dai dottori Looney, Hursh, Colodzin e Stedman, del centro di ricerche mediche dell'Università di Rochester. Il professor Carles Gross di Strasburgo e il professor Charles Johansen di Copenhagen hanno confermato il risultato delle indagini condotte dai colleghi americani.

Questi ultimi hanno rivelato che un numero imprecisato ma certamente alto di persone che negli anni scorsi hanno ingerito grandi dosi di sostanze biancastre a base di torio a scopo radiografico sono soggette al cancro del fegato e della milza. Nessuno è in grado di sapere quante centinaia di migliaia di persone abbiano ingerito la famigerata pappa biancastra contenente torio radiattivo, nè è possibile stabilire quante di queste persone saranno colpite dal male, giacchè le possibilità di contrarre tumori al fegato ed alla milza variano in misura proporzionale alla quantità di torio assorbito da questi due organi.

Il bereraggio incriminato, noto scientificamente col nome di torotrasto, fu elaborato nel lontano 1920, quando non si conoscevano gli effetti disastrosi del torio radiattivo sull'organismo umano. Il torotrasto è un prezioso ausilio nelle radiografie. Esse mette infatti in risalto la parte malata sullo strato sensibile della pellicola. Il torotrasto viene anche iniettato per via endovenosa, ed è stato osservato che i punti d'inoculazione sono particolarmente soggetti ai tumori.

Il torio è un metallo pesante la cui radioattività ha una durata quasi illimitata. Basti pensare che 10 grammi di esso emanano radiazioni per un miliardo di anni. Esso si arresta attorno al punto in cui viene iniettato, nel fegato e nella milza ed emana raggi alfa, cioè nuclei di atomi di elio radioattivo.

Soltanto nel 1930 alcuni medici danesi scoprirono che le persone che avevano ingerito torotrasto andavano soggetti ad un particolare tipo di tumore al fegato, alla milza e nei punti in cui era stata praticata l'iniezione della sostanza. Le persone osservate, infatti, furono colpite dal male a quindici anni di distanza dalle iniezioni. Il professor Johansen, danese, ha cercato di placare l'allarme provocato da queste rivelazioni affermando che sono necessarie notevoli dosi di torio per provocare tumori. Dopo aver rivelato che da esperimenti di laboratorio da lui effettuati su animali è risultato che effettivamente il torotrasto è causa di tumori al fegato ed alla milza, Johansen ha tenuto a precisare che la dose di torio radioattivo normalmente ingerita da una persona a scopi radiografici non può rappresentare un grave pericolo.

Un altro scienziato sovietico, il professor Alexander Rakov, di Leningrado, ha voluto esprimere il suo parere nella polemica in corso tabacco. Secondo Rakov, il fumo da tabacco può concorrere in qualche misura alla formazione di tumori ai polmoni, ma non può essere la causa prima di tale insorgere. In URSS, egli ha osservato, la percentuale dei casi di cancro polmonare è relativamente inferiore a quella registrata in altri paesi.

Il congresso si è concluso oggi con un messaggio augurale del presidente professor Maisin, del Belgio, il quale sarà sostituito per i prossimi quattro anni dall'indiano professor V. R Khanolkar. Il professor Nikolai Blokhin, di Mosca, ha chiesto a nome del suo governo che il prossimo congresso, quello del 1962, venga tenuto a Mosca. Egli ha invitato a parteciparvi tutti i paesi del mondo.

ALTON BLAKESLEE
dell'AP

Scioperi a Verbania e nel comasco

MILANO, 11. Uno sciopero compatto si è svolto a Verbania, da parte di 803 operai e 40 impiegati dello stabilimento SIDE in segno di protesta contro la rottura delle trattative provocata dalla Unione industriale che insiste nel proposito di licenziare 400 operai e 40 impiegati riducendo la manodopera del 50 per cento

Inoltre 500 operai delle officine Carcano (nel comasco) hanno svolto uno sciopero per l'intera giornata rivendicando aumenti salariali. Lo sciopero continuerà anche domani, sabato.

L'ammasso di tutto il grano chiesto dal P.C.I. per i contadini

Sollecitato anche un sovraprezzo per i grani duri — Un telegramma dei deputati comunisti al ministro dell'Agricoltura

L'aggravarsi della situazione nelle campagne per quanto riguarda l'ammasso del grano e la caduta dei prezzi sul mercato libero, ha determinato nelle zone cerealicole del Paese e specialmente in Puglia e nel resto del Mezzogiorno una grave agitazione fra le masse contadine. I deputati comunisti che già avevano presentato una proposta di legge per fronteggiare tale situazione, hanno sollecitato un intervento del ministro dell'Agricoltura e Foreste, con il seguente telegramma: « Piccoli et medi produttori ci denunciano aggravata situazione mercato granario et difficoltà loro conferimenti ammasso; chiediamo suo urgente intervento per garantire a piccoli e medi produttori di conferire all'ammasso per contingente intera loro produzione nonche per facilitare operazioni ammassi volontari. Chiediamo altresì suo interessamento perché sia stabilito equo sovraprezzo per grani duri conferiti. Firmato: deputati Miceli, Magno Faletra, Bianco, Fogliazza, Colombi, Grifone, Speciale, Pirastu, Pucci, Compagnoni, Bei, Gomez ».

D'altro canto, nelle zone di riforma i gravi problemi degli assegnatari sino ad oggi accantonati si manifestano con particolare intensità e determinano un vivo fermento, specie per il tentativo degli enti di recuperare forzosamente anticipazioni contestate a mezzo di sequestri e consegne forzose.

Consapevoli di questa situazione, i deputati comunisti delle zone interessate hanno deciso di incontrarsi nell'entrante settimana con rappresentanti di assegnatari e di intervenire presso il ministro dell'Agricoltura per prospettare la soluzione delle questioni più urgenti.

STATI UNITI

Non ritrovata l'ogiva del « Thor-Able »

WASHINGTON, 11. — L'aeronautica ha confermato che l'ogiva del missile intercontinentale « Thor-Able », fatto partire mercoledì notte dalla base di Capo Canaveral con un topo a bordo, non è stata ritrovata

Le trattative per i cementieri riprenderanno martedì a Roma

La base di discussione saranno le rivendicazioni dei sindacati per il contratto

Le trattative per i cementieri riprenderanno martedì. Questo è stato deciso ieri sera in un incontro delle parti al Ministero del Lavoro. La base di discussione saranno le rivendicazioni che tutti i sindacati di categoria hanno avanzato per il rinnovo del contratto.

In tutte le fabbriche cementiere si terranno in questi giorni assemblee per discutere sulla situazione dopo la ripresa della trattative con gli industriali. Il CD della FILEA ha sottolineato che la lotta verrà ripresa ove dalla discussione non scaturirà con sollecitudine una positiva conclusione della vertenza.

Il 17 le trattative per la RAI-TV

Le trattative per i contratti dei dipendenti RAI-TV, saranno riprese quanto prima. Ieri mattina i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e i dirigenti della RAI-TV si sono riuniti al ministero del Lavoro, sotto la presidenza del ministro Vigorelli per lo esame della controversia relativa al rinnovo dei contratti collettivi

Le parti, superati i motivi che avevano dato luogo all'agitazione hanno accolto l'invito a riprendere le trattative per la stipulazione dei contratti.

A tale scopo è stato deciso un nuovo incontro tra le parti che avrà luogo presso il ministero del lavoro giovedì 17

Riunito oggi il C.C. dei P.T.T.

Oggi e domani si riunisce il comitato centrale direttivo della Federazione Postelegrafonici per esaminare la situazione rivendicativa della categoria. Questa riunione acquista maggiore significato ed importanza soprattutto in quanto è attesa dalla categoria, attualmente in viva agitazione per una ritardata ed in alcuni casi mancata attuazione da parte dell'amministrazione di precise norme di legge che prevedono notevoli benefici per il personale e che sono il risultato della lunga lotta sostenuta dai postelegrafonici per la riforma delle carriere.

Possibile per il CIP diminuire il prezzo dei concimi chimici

Presso la segreteria del CIP si è tenuta ieri una riunione per il prezzo dei fertilizzanti Sebbene nessuna decisione sia stata presa, dalla discussione, alla quale erano presenti anche dirigenti dell'Alleanza nazionale dei contadini, è emerso chiaramente che una riduzione dei prezzi è possibile. Questa diminuzione, a quanto si è appreso, dovrebbe essere di 300 lire al quintale per il solfato ammonico, pari al 10 per cento del prezzo attuale, mentre per il nitrato ammonico la diminuzione dovrebbe essere del 13 per cento.

Durante la riunione i rappresentanti degli industriali si sono opposti a qualsiasi possibilità di diminuzione. Il rappresentante della Montecatini, in particolare, ha detto che ogni riduzione sarebbe un arbitrio.

Il discorso di Krusciov

(Continuazione dalla 1. pagina)

per lo sviluppo del settore chimico, l'aumento dei beni di consumo e i progressi dell'agricoltura) Krusciov ha affermato che il sistema socialista assicura indipendenza e sovranità a ogni singolo stato, senza alcun privilegio particolare. Egli ha ricordato che recentemente gli attacchi contro i paesi socialisti si sono inaspriti. Lo scopo dei circoli aggressivi è di aggravare la situazione internazionale: nel mondo arabo la tensione è pesante, mentre gli imperialisti minacciano d'intervenire nel Libano.

« Sono pronti a tutto — ha affermato Krusciov riferendosi agli occidentali — pur di complicare la situazione. L'Unione Sovietica e i paesi socialisti hanno sempre smascherato i nemici della pace ». Anche sul problema della riunificazione tedesca il calcolo è evidente: gli occidentali insistono perchè se ne discuta alla conferenza, mentre è chiaro che la questione riguarda esclusivamente il popolo tedesco e che sollevarla nella forma voluta dagli occidentali significa farne uno strumento di sabotaggio della conferenza internazionale. Accennando al piano per un comitato delle quattro potenze incaricate di studiare i problemi tedeschi da sottoporre all'esame della conferenza, Krusciov ha dichiarato che tale progetto non ha nulla di nuovo, tranne forse lo scopo di alimentare ancora qualche illusione intorno all'unità tedesca. L'unica soluzione risiede invece nei negoziati e nell'avvicinamento fra i due Stati tedeschi. I rappresentanti di Berlino e di Bonn — ha detto Krusciov — si mettano a un tavolo e trovino una soluzione ragionevole di questo problema. La proposta avanzata dalla Repubblica Democratica Tedesca per una confederazione è quanto mai realistica: chi la respinge ha evidentemente paura delle capacità di attrazione che i successi delle trasformazioni socialiste della RDT eserciteranno sull'intero popolo

Rilevata l'importanza della recente dichiarazione dei 15 partiti comunisti europei contro la minaccia atomica, Krusciov ha posto l'accento sul ruolo della Repubblica democratica tedesca nella lotta per la salvaguardia della pace. « L'Unione Sovietica e la RDT — egli ha detto ancora — sono uniti da amicizia e collaborazione fraterne ». Krusciov ha quindi annunciato, fra gli applausi del congresso, che il suo paese rinuncerà dal 1. gennaio prossimo a tutte le spese che la RDT doveva pagare per lo stazionamento delle forze sovietiche sul territorio.

« Abbiamo qui salutato — ha proseguito Krusciov, affrontando la seconda parte del suo discorso — 45 delegazioni di partiti comunisti e operai: una dimostrazione dell'unità indistruttibile fra paesi socialisti e partiti comunisti. I nemici del socialismo mirano a intaccare questa unità e dobbiamo constatare che i comunisti jugoslavi non assolvono alle funzioni cui dovrebbero assolvere né nel loro paese, né nel campo socialista ».

Fatta questa premessa, Krusciov ha fornito alcune esemplificazioni dello atteggiamento revisionista dei dirigenti jugoslavi i quali vanno suggerendo ai loro aderenti che le relazioni con l'URSS si aggravano come in seguito alla dichiarazione del 1948. « Nel '48 — ha affermato Krusciov — i partiti comunisti avevano criticato le tendenze nazionalistiche della Lega, e non si trattava di un errore. Lo sbaglio è stato di trasferire le relazioni fra i partiti sul piano dei rapporti fra i paesi. Quando nel '55 si ristabilirono i contatti, entrambe le parti ebbero la possibilità di compiere una onesta critica e autocritica. Senonché i dirigenti jugoslavi hanno continuato a dire che l'URSS non è un paese socialista, che esercita una politica di espansione e di imperialismo. Un imperialismo — ha commentato Krusciov — che li ha aiutati e sostenuti.

« Tuttavia nel '55 si considerarono chiuse le critiche e i precedenti del '48. Invece sono stati nuovamente alimentati i contrasti. Dopo il '55 le relazioni fra i governi sono migliorate e si sono sviluppate. Il conflitto del '48 apparteneva al passato, si era d'accordo con i dirigenti jugoslavi di non tornarvi sopra. Senonché dopo gli avvenimenti controrivoluzionari d'Ungheria del '56, la Lega dei comunisti jugoslavi ha ripreso la sua attività contro i paesi socialisti.

« Abbiamo preso posizione — ha affermato Krusciov — contro questa attività scissionistica. I dirigenti jugoslavi non hanno firmato la dichiarazione sottoscritta nel '57 a Mosca da tutti i partiti, ma si è ugualmente evitato di inasprire le relazioni, benché l'avvertimento fosse serio. Speravamo — ha soggiunto Krusciov — che nel passato i dirigenti jugoslavi avevano opinioni estranee ai principi del marxismo-leninismo. In seguito hanno attaccato gli altri partiti comunisti, cercando di speculare su presunte divergenze. Visto che i loro atteggiamenti non potevano essere accettati, i dirigenti jugoslavi hanno criticato i partiti dell'URSS e della Cina. Di conseguenza, non sono state inviate le delegazioni al congresso di Lubiana.

« Ma è evidente — ha affermato Krusciov — che tutto ciò non ha nulla a che vedere col '48. I dirigenti jugoslavi pretendono stupidamente che ciò sia dovuto a Stalin o allo stalinismo, perché non sanno come spiegare altrimenti la situazione ai loro aderenti, perché mancano del coraggio necessario per prendere posizione nell'attuale fase della lotta di classe ».

Krusciov ha proseguito affermando che la linea del PCUS e dei partiti fratelli è chiara e che è stato giusto contrapporla alle concezioni formulate nel programma della Lega dei comunisti jugoslavi. « Come mai — egli si è chiesto — i dirigenti jugoslavi possono assumere un simile atteggiamento di fronte ad un critica fraterna? La loro debolezza ideologica li ha portati a deformare le critiche sostenendo che non si tratta di critica ideologica, ma di una politica di forza, di un attacco al loro paese ».

Krusciov ha successivamente confutato le tesi sostenute dai dirigenti jugoslavi circa la collettivizzazione dell'agricoltura e lo sviluppo dell'economia socialista. Fatto un confronto con la Bulgaria, la cui situazione prebellica era analoga a quella jugoslava, risulta che dal 1948 al 1957 la produzione industriale è aumentata sette volte in Bulgaria e 3,1 in Jugoslavia; che nel settore agricolo, ad esempio, la produzione socialista è stata completata in Cina, ha raggiunto il 95 per cento nell'URSS, il 90 per cento in Bulgaria, il 70 per cento in Cecoslovacchia e Albania, mentre in Jugoslavia è appena del 2 per cento. In Jugoslavia si parla molto di Marx e di Engels — ha detto Krusciov — ma si fanno molte cose che sono in netto contrasto coi principi e gli insegnamenti del marxismo.

« Il basso livello di vita jugoslavo viene attribuito al blocco economico. Ma quale blocco? — si è chiesto Krusciov —. La Jugoslavia è stata, al contrario, favorita rispetto agli altri paesi: fino al 1948 ha ricevuto aiuti dall'URSS, successivamente dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dalla Germania occidentale, e dopo il '55 ha ancora ricevuto molto dai paesi socialisti ». Quanto agli odierni « aiuti americani », Krusciov ha rilevato che gli Stati Uniti non dànno nulla per nulla. La Jugoslavia è legata al Patto balcanico e quindi, indirettamente, anche a quello di Bagdad.

Egli ha osservato che, se i dirigenti jugoslavi si proclamano marxisti-leninisti per creare confusione nel campo socialista, essi aiutano il nemico di classe dei lavoratori. Dopo avere efficacemente ribadito che il revisonismo va combattuto per la salvaguardia dell'unità e dei grandi successi del socialismo, Krusciov ha respinto come una menzogna l'accusa di dirigenti jugoslavi concernente la funzione di guida dell'URSS. Essi attribuiscono all'URSS la concezione sul ruolo dirigente del primo Paese socialista. Nel progetto della risoluzione votata a Mosca nel '57 non si faceva alcun cenno alla funzione dirigente dell'URSS. Furono gli altri partiti a chiedere che tale concezione venisse formalmente espressa.

Quanto poi all'opinione del PCUS su tale principio, Krusciov ha precisato che l'URSS si è conquistata il socialismo coi sacrifici enormi dei suoi combattenti rivoluzionari e del suo popolo. L'URSS ha oggettivamente conseguito una funzione dirigente con la lotta eroica per la vittoria del comunismo, con la solidarietà, gli aiuti generosi e fraterni prestati a tutti i paesi socialisti. Nella sua fase attuale, il socialismo jugoslavo non rappresenta una minaccia per l'imperialismo, mentre l'URSS ed i paesi del campo socialista esprimono ben altra forza, conducono una lotta ben più efficace contro gli imperialisti. Gli occidentali non chiedono di meglio che indebolire il ruolo dell'URSS per poter successivamente intaccare la forza degli altri paesi socialisti, prima di tutto la Cina popolare, mentre il campo socialista rimarrà imbattibile, se preserverà la sua unità. Ruolo dirigente non significa, in ogni caso funzione egemonica: non c'è bisogno di egemonia.

Krusciov ha rilevato che i cosiddetti «Cavalli di Troia» non sono, oggi, più così pericolosi: è passato, il tempo delle cittadelle assediate. Certo, i dirigenti jugoslavi hanno adottato una linea scissionista e revisionista, una linea che nulla ha da spartire col Marxismo-leninismo, che si richiama al revisionismo ed all'opportunismo della Seconda Internazionale, a Bernstein, a Kautsky e ad altri rinnegati. La piattaforma del revisionismo jugoslavo è quella della socialdemocrazia di destra.

Avviandosi alle conclusioni Krusciov ha affermato che il PCUS rimane dell'opinione che bisogna cercare di non inasprire il conflitto coi dirigenti jugoslavi. L'URSS apprezza lo sforzo compiuto dal popolo jugoslavo e malgrado le condizioni attuali è possibile che in avvenire si possano condurre insieme le lotte contro il comune nemico.